

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 112 SETTEMBRE 2024 anno IX
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GADDURÈSA

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU
NICOLA DERIU
Inizi del '900, un angolino
della nostra Tempio.
Sul numero precedente: *li*
frabbicati di Pinna, Giordano
e Asole illa Circonvallazio-
ni di Santu Gjuseppa.

MUTTETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
Cand'eri illa Trinitai
eri una dea d'amòri
e in Tempiu paldut'ài
li biddesi e li alòri

mail: daniloat.ori@tiscali.it
DANILO ATZORI
EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni di servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTANO IN BENEFICENZA TUTTO CIÒ CHE
NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD
OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
Professione: RISTORANTI, UNICORNI, GELATO, PIZZERIE, VINO...

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax **079 630038**

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

CARLO MENICUCCI
LI 'DI CUSSI
Per un disguido non è
apparso il nome di **Anto-**
nello Menicucci, nella
penultima caricatura.



ANTICHI PARALI di **SEBASTIANO SCANU**
Calanconi: che ha le gambe molto
lunghe e malfatte.
Luscia: granaio
Prostu: antipasto dallo sp. *postre*
Firiatu: di riposo. Festivo, *ora*
firiata= ora di riposo
Elmòsu: leggiadro

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079 633280
Tempio Pausania



L'INGJITI di **EPICURO** buscati da lu grecu pal nòt Gaddurèsi
da **MARIU SULINA** nuchisincu
Di cassisia cumpangia la si dé sciuarà mente
ill'occasioni di aggjutu a un bisongiu.

CONSULTA TERRANOESA
a cura di **ROBERTO METTE**
4 maggio 1843 - il re di Sardegna Carlo Alberto e suo figlio arrivano in Sardegna. Sbarcano a La Maddalena, per poi proseguire la visita toccando Terranova e Tempio. Le cronache ufficiali narrano la visita nel dettaglio: "Re Carlo Alberto col figlio Duca di Genova arriva sul Tripoli a La Maddalena, vi sbarca alle 8, va alla chiesa ad ascoltare la messa e a ricevere la benedizione col Santissimo; poi ispeziona le milizie ed un distaccamento Real Navi; poi risale sul Tripoli, prende quindi terra a Longon Sardo, nel villaggio di Santa Teresa, si rimbarca alla 1 pomeridiana e giunge alle 4 all'isola di San Paolo presso l'isola di Tavolara, dove il Duca di Genova sale a caccia di capre selvatiche, poi alle 10 di sera il Tripoli getta l'ancora a Terranova". Il giorno dopo "Re Carlo Alberto e suo figlio, sbarcano dal Tripoli per Terranova Pausania, diretti per terra a Tempio di Gallura". La famiglia reale resterà in Gallura fino 7 maggio per poi spostarsi verso il Montacuto.

SPIGOLATURE DI GENNARO LANDRISCINA
*Culumbula chi fai in lu ittoni(1)
chi vaggu istu un falcu a chissu latu
Culumbula chi fai di l'ittoni
illu ittoni all'ogu da lu nidu:
chi m'agattesi l'alta di passendi,
e lu icu urioni(2) e gjetu un gridu.
Attinzioni culumbula di pratta(3),
chi no v'ha rimediù a cosa fatta.
Culumbula chi fai in lu ittoni,
palchi no torri a lu tò nidu,
mira chi v'è lu falcu ignironi
chi dugna tantu ti lampu lu gridu.
1)Ramo d'albero 2)Attorno 3)Argento
gnu Pes Pes e fresca sposa di suo cugino don Josef Pes
Misorro di Villamarina, veniva corteggiata dal conte
Francesco Mellica (lu falcu), nativo di Celle, comandante
nel 1773 del distaccamento dei Dragoni alloggiato a Tempio.
Infatti il poeta andando alla sua vigna vide i due in atteggiamenti spinti e decise di mandare una *baltiga* (avvertimento)
alla donna perché poi "no v'ha rimediù a cosa fatta". (segue)*

"Emu ritruvatu i fedeli littori di u ghjurnali amicu **La Beltula** in **Arghjista Muricciu** oghji, ci era ancu u merri è cunsighieri tarrituriali **Paul-Jo Caitucoli** Salutemu cun piaceri **Caitucoli** lu sindaco di **Arghjista Muricciu** (sud di la Corsica) e tutti li lettori chi ci sighini da la Corsica. Salutemu e ringraziamu l'amicu **Jean-Philippe Casalta**, giornalista di la rivista **U Taravu** chi ci ha mintuatu in unu scrittu e ci n'ha datu nuttizia.



LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

FRASEOLOGIA GALLURESE
in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**
E falendi Ambròsgju pèdi pal pèdi

Mi sto addormentando
Ambròsgju è simbolo del sonno (come in altri detti, in cantilene, fole e racconti di ambito isolano).
Déu ci ni libariggia! Dio ce ne liberi!
Déu ni 'aldia! Dio ne guardi!
È di mal sangu. È un antipatico
Bon sangu e mal sangu sono espressioni di origine spagnola: *buena sangre, mala sangre.*
È faltòsu. Dà la sensazione della colpevolezza
Faltosu=manchevole, colpevole *da falta* (mancanza).
Infaltatu= turbato per una mancanza.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI
a cura di **MARIA MARCELLA** e **RAIMONDO MUZZU**
Clotilde 3/7

Il sonno (lo aveva sempre saputo) era per lei un diverso modo di stare svegli, animato com'era da visioni di entità sconosciute e familiari. Ma lo spirito con il quale s'intratteneva più frequentemente era quello della sorella **Colomba**, deceduta in giovane età per un male incurabile, alla quale era stata legata da profondi vincoli affettivi. Tanto coinvolgente e tragica era stata la partecipazione di **Clotilde** a quel dramma familiare che per due lunghi anni aveva assistito l'inferma con uno spirito di abnegazione inaudito, vegliando giorno e notte sul suo stato, tanto da divenire l'ombra di se stessa. Tuttavia nemmeno l'atto finale dell'esistenza, consumatosi puntuale ed inesorabile per l'infelice, era riuscito a dividere completamente le due sorelle che, prima della separazione terrena, si erano promesse di rimanere in contatto telepatico da un mondo all'altro: e ciò era incredibilmente accaduto, quasi quotidianamente, per l'intera esistenza della sorella rimasta in vita. La fama di veggente aveva cominciato ad espandersi per tutta la **Gallura**. Per rispetto e devozione, anche se la giovane donna aveva rinunciato a crearsi una famiglia propria, tutti la chiamavano **La signora**. Non soltanto le persone semplici e modeste richiedevano il suo consiglio, ma anche la gente bene di quel tempo. D'altra parte, chiunque ricorresse a lei tra incredulità e perplessità, tra sfiducia e convinzione, rimaneva sorpreso dei suoi responsi assolutamente infallibili. Un fatto che ha dell'inaudito, fra i numerosi che già annoveravano, **Clotilde** fra i pochi serissimi operatori dell'occulto di quei tempi, capitò ad una ricca nobildonna di **Oschiri**, la quale un giorno smarri un preziosissimo antico gioiello di famiglia, un pettorale tempestato di smeraldi, rubini e diamanti. Disposta a ricorrere ad ogni mezzo pur di ritrovarlo, venne a sapere dell'esistenza di una veggente che, forse, avrebbe potuto aiutarla a riavere quell'emblema della sua casata, la prova preziosissima della sua nobiltà. Decise così di recarsi a Tempio a trovare **La signora**. Mentre **donna Agostina**, così si chiamava, esponeva il motivo della sua richiesta, non sapeva, nascondere una certa emozione nel trovarsi di fronte a quella figura carismatica. Ma **Clotilde**, che nella sua grande umiltà aveva conservato la dolce semplicità dei buoni, notato questo disagio, la rassicurò e la invitò ad avere fede e pregare. Si raccolse quindi in preghiera, inginocchiata su un divano in ferro battuto rivestito di cuscini dinanzi ad un altare creato davanti a un grande dipinto della **Vergine di Pompei**, appeso in un angolo della stanza. (segue)

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

ALLIUM PARCIFLORUM
Famiglia: liliaceae
Endemismo: sardo-corso
Nome volgare: aglio pancifloro
Fioritura: maggio-settembre
Cresce nelle fenditure delle rocce granitiche ad altezze superiori ai 1000 metri. Foglie lunghe cilindriche e fiori rosso violacei penduli riuniti in n° di 3/10.
Trascrizione:
JACOPO COSSU



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo 38
tel. 079/630398



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE LEONARDO GANA: 4/6

Il 4/3/1935, aveva fatto parte della cospicua rappresentanza del *Comitato della Culla Sarda*, che guidata dal conte Mella di sant'Elia, aveva reso omaggio a Roma, al Quirinale, ai principi di Piemonte, festeggiando con loro la nascita della figlia primogenita Maria Pia. Il 24/11/1935 veniva trasferito per volontà del segretario nazionale del pnf Starace, in Eritrea come **Federale di Asmara**. Investito di questo nuovo importantissimo incarico, dava vita e anima nella direzione del quotidiano locale di **Asmara La Nuova Eritrea**, mettendo tra l'altro alle sue dipendenze dal dicembre 1935, all'agosto dell'anno successivo, il giovane pubblicista **Indro Montanelli** che gli era stato raccomandato da suo padre **Settilio** che era stato preside a Nuoro, tramite l'avv. **Martino Offeddu**, federale del capoluogo barbaricino (gli dedicherà *Guerra e pace in A.O.I.*, uno dei suoi tre libri africani). Nel maggio 1936 festeggiava la fondazione dell'Impero, tenendo davanti al Commissariato regionale di Asmara un alato discorso alla presenza del **Governatore dell'Eritrea gen. Guzzoni**, mentre a luglio visitava insieme allo stesso Governatore, la sede del **Corriere dell'Impero**, organo della **Federazione Fasci di Combattimento**, nato dal quotidiano **La Nuova Eritrea**, che il 4/11 dello stesso anno cambiava ancora di nome in **Corriere Eritreo**. Nel novembre 1936 si recava in licenza a **Tempio** ma non tardava a rientrare in Eritrea. Infatti la sera del 23/12 lo troviamo in *sahariana bianca* mentre, insieme al cappellano militare cap. **don Castellani**, sbarcava a **Mas-saua** dal transatlantico **Cesare Battisti**, partito da Napoli 8 giorni prima con a bordo 190 uomini, 200 passeggeri civili e 500 legionari della milizia volontaria. Il 11/12/1937 veniva trasferito a



Terni per ricoprire la carica di **Segretario Federale**. Infatti quell'imponente centro siderurgico era da tempo in preda di gravi tensioni politiche a causa dei contrasti sorti tra i quadri dirigenti del partito e le autorità prefettizie circa la sua gestione e la stessa nomina dei componenti della Consulta municipale. Contrasti che avevano finito per coinvolgere il podestà, il questore e la stessa arma dei carabinieri. Il suo passato di ex combattente mutilato e decorato, la sua estraneità all'ambiente, la sua militanza obbedienza al partito ed il suo irriducibile decisionismo, avrebbero sicuramente contribuito a smorzare queste gravi tensioni politiche e a parere dello stesso Segretario del partito **Starace**, scoraggiato sul nascere, in questa città operaia, la formazione di qualsiasi barlume di opposizione antifascista. Il suo operato e il suo stesso stile di vita furono tuttavia molto criticati, come dimostrano le maldicenze e le lettere anonime di cui venne fatto oggetto, fino ad essere accusato di massoneria, di essere stato *quartarellista, matteottiano* e di essersi iscritto al partito soltanto nel 1924. A parte i suoi eccessi comportamentali poco consoni *allo stile fascista*, ed il suo essere *troppo aristocratico... e di salotto capace solo di ballare...* e le sue frequenti abitudini di *scorrazzare per la città di notte con donne*. Accuse peraltro ricevute, anche quando era stato alla guida del partito fascista di **Tempio**, di **Sassari** e **Asmara**. (segue)



DAL LIMBARA ALLE ANDE di HUGO PALAVECINO FALZOI traduzioni di LIANA CAVALIERI GEROMINO MARIO PIRRIGHEDDU AMORI

Ama lu mottori di la to passona
si sei illu toiu 1)
chi calche unu accuitta 2)
lu cori pal te.
No hai ministèri 3) di nudda.
Come lu condor andinu
sterri l'ali e bôla in altu
sempri più in altu
e felmati chi:
no falà più illa tarra.
1) Cosciente 2) Accelera 3) Bisogno

CONCORSO DI POESIA DAMUS BOGHE A SA LIMBA SARDA VI EDIZIONE - 2024 - ALA' DEI SARDI SCADENZA 31 ottobre 2024

Istruzioni e info:
www.facebook.com/corosantaustinuala
www.comune.aladeisardi.ot.it

Questo libro è dedicato a Giovanna Carmen Altea (1935-2022) madre dei miei quattro figli a cui ha votato l'intera vita e che, con la sua nobiltà d'animo, non mi ha serbato rancore e mi ha perdonato MEMORIE DI UNA VITA AL MASSIMO

di MICHE SABA e MARIA FRANCESCA SABA
L'idea di scrivere queste memorie mi è stata suggerita dai miei figli che, da qualche anno, mi proponevano di mettere nero su bianco la mia vita.

Dopo la morte della mia ex moglie, mi sono convinto e, a 4 mani, con mia figlia **Maria Francesca**, abbiamo proceduto alla stesura di questa breve autobiografia che è stata scritta in poco più di un mese, dal 1/12/2022 al 5/1/2023. È stato molto coinvolgente ricordare i fatti e raccontarli a mia figlia che, per così dire, mi intervistava. Abbiamo ripercorso, approfondendoli, fatti di cui era già superficialmente a conoscenza e altri di cui era stata testimone. Si è trattato di mettere insieme tutte le informazioni in un testo narrativo, anche espositivo in alcune parti, di assemblarle in modo che ne scaturisse un racconto ben strutturato e piacevole. Il libro si articola in 9 capitoli, ciascuno dei quali corrispondente ad una fase della mia vita. La narrazione muove dall'incontro fra i miei genitori, per proseguire con l'infanzia vissuta nel periodo della II Guerra Mondiale, del quale ricordo anche i particolari, pur essendo allora io un bambino delle scuole elementari, ma i fatti mi si erano impressi indelebilmente nella mente. Segue il periodo della adolescenza caratterizzato dalle esperienze del collegio e dalla vita scolastica al Liceo **Ginnasio di Tempio** e dal ricordo di insegnanti e compagni di scuola ed infine dal primo incontro con mio padre. Il racconto continua con il periodo dell'Università e della conoscenza di **Giovanna** che sarebbe diventata mia moglie, con la descrizione di tutte le vicissitudini di un amore contrastato e delle vicende dei primi travagliati anni di matrimonio. Il testo continua a snodarsi con un susseguirsi di esperienze, le più differenti, dall'insegnamento a **Trinità d'Agultu**, alla militanza nel **Partito Comunista Italiano** ed alla mia uscita; alla nascita della **Costa Smeralda** nel cui ambiente fu introdotto da mio suocero notaio, come mediatore nella compravendita di terreni; alla gestione di discoteche di prestigio; alla professione di avvocato e agli avvenimenti più significativi vissuti in quell'ambito lavorativo, dal **Donnina Gallurese alla pista Sarda del mostro di Firenze**. Il titolo del libro riflette ciò che è stata la mia vita, veramente vissuta al massimo. Tempio 8 gennaio 2023. (Lelle)

Il libro può essere scaricato gratuitamente collegandosi a questo sito:
<https://www.pinbus.it/labeltula/file/SABA.pdf>



IN BIDDÀ umpare a MARIO ADDIS

De lughe ses pintada,
O terra mia, chi allisciat sas fozzas
E passizat subra sas bidras,
Chi drommit chena faghe' rumore a s'intrinada
E si Ischidat affaccammanu a pianu a pianu
Cuendhesi in sas domos cunzadas.
O terra mia, t'hana furadu su chelu e
Subra una tela, cun colores e pinzellos, L'han ligadu.
Est una notte e luna, de calarighes
biancas che isposas,
e sa lunghe sola reposat in sas isteddhos pintadas.
Cun coros dulches cantana sas ramos
E sas alveros si pijana in unu ballu tundhu;
De fogos ruyas sas ojas de su manzanu son tintitas,
de lizos in fiore candho drommit su mundhu.
T'hana cantadu, o terra mia, Sas boghes Pius Bellas,
Declamadu t'hana sas poetas de onzi seculu,
T'hat amadu s'istranzu chi pro un ora t'hat bidu
E su fizzu chi tantu has amadu.
Ma pro te su destinu est sinzadu:
Su fizzu amadu est su chi t'hat a ferire.
Chena almas e chena fusile,
Est paltidu pro ti lassare,
Ma chilchende un atterru nidu
Ses drommidu in unu filu ispinadu.
Pioet folte dai su chelu e no si potet filmare
Suttu a una notte e neulas drommit
Chi niscunu hat a pintare.
Fizzu, o fizzu meu, itte ses paltidu a faghene?

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa

iban:
IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa

iban:
IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924 a cura di MARIO PIRRIGHEDDU

La 1ª cifra in Lire: reddito netto definito; la 2ª reddito contestato.

Tamponi Weber Maria: Fabbrica calce-Terranova 0/15000
Terzitta Giov. Maria: Negozio frutta-Terranova 3000/0
Tusacciu Salvatore: Negozio sughero-Calangianus 700/0
Tamponi Marietta: Farmacista-Terranova 1500/0
Vincentelli Antonio: Macellaio-S. Teresa 0/2800
Caprilli Roberto: vari-Maddalena 2500/0
Fresi Maria Rosa: Armenti-Nuchis 0/800
Ferrari Antonio: Molino-Tempio 20/0
Pintus sac. Paolo: Parroco-Tempio 150/0
Giua Lucia: Negozio mercerie-Luras 1200
Muzzu Giovanni: Macellaio-Tempio 300/0
Bardanzellu Cecilia: molino-Luras 550/0
Bianco Giorgio: Medico-Tempio 534/0
Cannas Pietro: tessuti-Aggus 0/3000
Persico Paolo: Fabbro-Luras-1200/0
Tansu Pietro: Muratore-Luras 534/0

IL NOTIZIARIO DI AGGIUS

PER INFORMAZIONI, ELETTE E TRASMISSIONI DELLA AGGIUS

E CHISTU COS'E'?

di TONINO SCANO Cistò

Quanto era utile questo oggetto!
Sul numero scorso: li dui botti di cunselva silviani pa fa li trampoli e cu un cannaitu più longu, ben tiratu, diintaa un telefono. La creatività dei bambini non ha eguali!

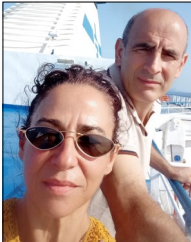


Tommaso con i cuginetti Francesca e Nicola, Camilla e Gaia, con immensa gioia, annunciano la nascita di

AMELIA CROBU

Ai genitori Monica Mele e Salvo, ai nonni Isabella e Salvatore, Mario e Salvatorangela, agli zii Giovanni, Damiana e Gino, Antonella e Paolo, Tiziana e Socrate le felicitazioni sincere per il lieto evento. Ad Amelia un mondo di bene!

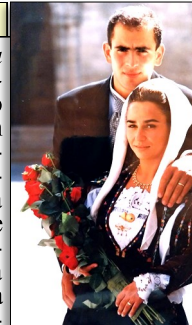
MAL DI SARDEGNA: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU



L'alunna più gettonata della **Scuola Media n°2** negli anni '70 per disputare le gare che venivano indette anche dalla **Provincia**, era una ragazzina piccola di statura, che si poteva definire argento vivo personificato. Ricciolina e graziosissima si distingueva fra tutti gli atleti, qualsiasi cosa facesse e nonostante siano passati tanti anni, il ricordo del suo grande entusiasmo nell'affrontare il tutto, è sempre presente. L'energia coinvolgeva compagni e insegnanti quando si trattava di partecipare, spingeva sempre per risultati vincenti. Si distingueva anche dagli altri per il bellissimo nome **Nicolosa**, per gli occhi pungenti e vivaci che non solo guardavano, ma osservavano tutto ciò che la circondava. Di genitori **Orunesi**, nasce a **Tempio** quando questi si trasferiscono dal paese situato in **Barbagia**, ricco dei reperti archeologici più affascinanti della **Sardegna**: dalle **Domus de Janas**, alle fonti dedicate al rito delle acque. Fra le più importanti quella sacra di **Su tempiesu**, scoperta nel 1953, unica ad essere coperta. La popolazione del paese è dedicata alla pastorizia e negli anni '50, in cerca di nuovi pascoli, inizia una grande emigrazione soprattutto verso il **Logudoro**, **Meilogu**,



Toscana c'è il detto "chi vuol vedere una bella coppina, l'uomo alto, la donna piccina". Ben presto nasce **Giuseppe** e dopo 4 anni, il piccolo **Melchiorre**. **Mario** con la sincerità che lo contraddistingue, confessa a **Nicolosa** la sua difficoltà ad ambientarsi in una realtà diversa da quella dove è cresciuto. La giovane sposa, che partecipa attivamente all'attività del marito, ne percepisce la scontentezza e lo asseconda nel desiderio di tornare in **Toscana**. Trovano la casa e il terreno adatto alle loro esigenze, aiutati dalle famiglie, iniziano una nuova... avventura. **Nicolosa** si adatta subito all'ambiente: le piacciono la campagna che la circonda, i paesi e le cittadine vicine che ne stimolano la fantasia e la volontà di migliorarsi. I bambini di 8 e 4 anni frequentano l'asilo e la scuola, dove vengono accolti dalle stesse maestre del padre e questo legame sembra a tutti di buon auspicio. Dopo il primo entusiasmo, **Mario** sente la nostalgia conosciuta come **mal di Sardegna**. **Torramus a moghere**, dice alla moglie con dispiacere dei paesani che lo esternarono a gran voce. **Nicolosa**, piccola **Heidi moderna** che ama animali e la vita di campagna, asseconda il marito e prepara i bagagli. **Mario** carica il gregge sul camion con i cani maremmiani e nel rimorchio i mobili di casa; valigie ed il resto nella sua macchina, mentre in quella di **Nicolosa** sono i bambini con i cuccioli ricevuti in dono ed il necessario per il viaggio. A **Livorno** l'amara sorpresa: l'autista si ritrova il biglietto sbagliato. **Mario** ottiene, parlando con la **Capitaneria del porto di Livorno**, di lasciare la sua macchina ai portuali che gli garantiscono la custodia e l'imbarco e con **Nicolosa** e i bambini si avviano per **Civitavecchia**, non senza patemi d'animo, con il pensiero della famiglia e per il gregge belante, cercando di tenere i nervi saldi. L'imbarco avviene la mattina alle 8: sembra di trovarsi dentro una storia d'altri tempi. Nel pomeriggio finalmente... terra... terra...



Nurra e **Gallura** e oltremare, in **Toscana**, **Lazio** e **Umbria**. I genitori di **Nicolosa**, **Melchiorre Chessa** e **Caterina Basile**, dopo la nascita dei primi figli, preferiscono venire a **Tempio** dove nascono gli ultimi due. Il padre, conosciuto come grande lavoratore, viene assunto assieme al cognato **Mauro Basile**, per custodire a mezzadria, il bestiame e gli stazzi in quel di **Parapinta**. I ragazzi frequentano tutti la scuola dell'obbligo: **Giuseppe** primogenito, dotato di grande manualità, dopo la terza media si diploma in **Ragioneria**; **Gianni** lavora nell'edilizia, diventando un richiesto muratore; **Andrea** laureatosi all'**Accademia di Brera**, rientra come insegnante a **Tempio**, continuando la sua passione per l'arte; le ragazze, **Giuseppina**, **Francesca** e **Nicolosa**, dopo un primo impiego nelle fabbriche del paese, lavorano sempre nel campo sugheriero. La famiglia si stabilisce nel popoloso quartiere della **Pischinaccia** e in seguito alla **Rinascita**. Frequenti sono i viaggi in **Toscana** per trovare parenti e amici, soprattutto in occasione di feste e matrimoni. Ad uno di questi **Nicolosa** conosce un giovane che sventa sugli altri invitati per la statura ed il fisico imponente: è **Mario Carai**, veramente un bel ragazzo, ultimo di 6 figli dei quali 5 nati ad **Orune** e lui in **Toscana** a **Collevaldelsa** dai coniugi **Giuseppe Carai** e **Grazia Zizzi** che nel 69 avevano deciso di emigrare nella zona di **Siena**, per poi trasferirsi in quella di **Pisa**, dove tuttora vivono la madre e i fratelli con le famiglie. **Nicolosa** e **Mario** si piacciono, ma con doverosa prudenza, dovuta alla loro comune educazione, si guardano a debita distanza per una conoscenza più lunga, mare permettendo, decidono di viaggi alternati fino a quando **Mario** si trasferisce definitivamente a **Tempio**. Appoggiati dalle famiglie acquistano uno stazzo nelle vicinanze del paese e vi si trasferisce con il gregge. L'anno successivo, 1995, i due giovani si sposano nella **Cattedrale di San Pietro**. Ad officiare la cerimonia arriva da **Orune** il cugino del padre della sposa, **Don Salvatore Goddi**. **Nicolosa** veste il ricco costume di **Orune** ammirata ed applaudita da tutti. La coppia è bellissima e non a caso in



leggendu



REALI UDienze DI SARDEGNA CAUSE CRIMINALI
Archivio di stato di Cagliari
a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**
1859 SAN TEODORO POSADA - Contro **Tommaso Ruoni Brandano** nato e domiciliato in **San Teodoro**, salto di **Posada**, contadino, possidente in beni del valore più di lire 100, e del suo Fratello **Cristoforo**, d'anni 25, contadino; **Raimondo Demelas** soprannominato **Ventroni Allegria**, domiciliato in **Tanannele**, salto di **Posada**, di anni 30, contadino e pastore pecoraio, ammortato avente beni del valore di lire 500: tutti imputati dell'assassinio di **Giovanni Mannazzu**, compaesano, nelle ore pomeridiane del 27 ottobre nel luogo chiamato **Su Montrigu de Contras**, territorio di **Posada**, previo sparo d'arma da fuoco.
1859 TERRANOVA - Reato per furto di lire 542, 80 a danno del notaio **Giovanni Belli Sirena**, residente a **Terranova** e nella circostanza che il **Belli** dava ospitalità all'imputato **Mundula Raffaele**.

Siamo ad **Olbia**. Il rientro a **Tempio** e nell'ovile è finalmente una realtà. Il lavoro che ne segue è moltissimo, ma la nostra coppia, dalle caratteristiche fisiche e dai caratteri così diversi legati dall'amore che li unisce, si rimbocca le maniche. **Mario** è combattivo e diretto nell'esprimere i suoi pensieri. **Nicolosa** è molto femminile nella saldezza delle sue idee: insomma una coppia che vale la pena di conoscere meglio ed ascoltare, perché nella vita bisogna sempre continuare ad imparare. I due figli crescono e studiano: **Giuseppe** dopo la maturità scientifica, collabora nell'azienda per qualche anno e quindi decide di trasferirsi a **Firenze** per frequentare la **facoltà di Tecnologia alimentare**. Rientra in **Sardegna** e si dedica a tempo pieno nella conduzione dell'azienda familiare. **Melchiorre**, prima di seguire le orme del padre, si diploma in ragioneria e vuol fare altre esperienze lavorative, prima di dedicarsi all'azienda: per la felicità di **Mario** e **Nicolosa** è quella di avere vicini i propri ragazzi. Le battaglie e i sacrifici affrontati sono stati fatti proprio per loro, e attualmente ricompensati con l'arrivo della piccola **Adele**, figlia di **Melchiorre** e **Martina**. Lo stazzo di **Zighina** non ha deluso la Famiglia e non l'ha divisa. **Chie torrata a loccu suo, no est mai perdidu** Ringraziamo di cuore **Mario** e **Nicolosa** per averci dedicato parte del loro tempo prezioso.

leg

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

LU BEN FA NO MORI MAI: **Giovanni Antonio Sechi** era Tempiese, Ingegnere e filantropo. Progettista rigoroso e severo, fu Sindaco autorevole di **Tempio**. Non sempre capito. Era animato da un ferreo codice morale e da un antico spirito di giustizia. Con un colpo da Maestro, tra gli anni '50 e '60, costruì tra l'attuale **Via San Lorenzo** e il **Viale Fonte Nuova**, un complesso edilizio di grande pregio. Residenze e uffici pubblici, e sul Viale un bar, la nuova sede dello storico **Circolo di Lettura**, e una biblioteca. Spostò il **Monumento ai Caduti**, in una nuova e profonda prospettiva, sistemando una scarpata e trasformando la **Fonte Nuova** nel giardino di **Tempio**, degno di una Reggia, o delle Ville nobiliari di **Roma**, la Città Eterna, dove aveva svolto la sua carriera professionale. Perfezionò una delle passeggiate più belle e romantiche della **Sardegna**, e allargando il marciapiede, realizzò una terrazza panoramica sulla **Gallura**, con la **Corsica** sullo sfondo. Spinto dalla sua generosità, oggi dimenticata, fece murare nel sottostante portico sedici grandi lapidi di granito, con incisi a mano nella pietra sedici antichi proverbi galluresi, in onore e in memoria

dell'identità della sua Città. Le lapidi, vittime con il passare del tempo, dell'incuria e dei vandali, rimangono il suo poetico epitaffio. Sotto il portico abbandonato della **Fonte Nuova**, la sua creazione.



CA PIU' SA' PIU' DEI CUMPATI * A MALASOLTI PARATILLI FOLTI
CA BE' LIA MEDDU SCIODDI * L'ALBURI TOLTU NO S'ADDIRAZZA PIU'
LU BARRIU S'ACCONCIA IN CAMINU * EA E FOCU NO SI NECANI IN LOC
STENDI LU PEDI CANT'E' LONGU LU LINZOLU * LU BEN FA NO MORI MAI
TRABADDHU FATTU ASPETTA DINA * TRICU IN SACCU E VINU IN LACCU
CA PACA OGGI NO DEI DUMANI * A TANTI NI SIGHI NISCIUNU NI PIDDA
PRIMA PENZA E POI FA * SALUTU E LIBALTU, SEI RICCU E NO LU SAI
MEDDU ANDA' CHE ASPITTA' * CA NO SA' E' PEGGJU DI CA NO VIDI
Nella prima foto il Monumento ai Caduti nella collocazione originaria, di fianco al Viale; nella seconda foto il portico abbandonato.

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

AGGIUS: UNO DEGLI ULTIMI OMICIDI 2/2
I sospetti cadono subito su **Palmas** per il suo contegno. Egli, al maresciallo **Sini**, aveva dichiarato che la morte del **Malu** era da attribuirsi ad una disgrazia, non avendo il vecchio alcun nemico ed essendo stimato da tutti. **Palmas** aveva riferito che la mattina del 24/10 si era alzato alle 8 e si era occupato della pulizia di una stalla. Nel frattempo lo **zio Malu** era uscito dopo aver fatto colazione. Era stato lo stesso **Palmas**, verso mezzogiorno, a constatare che il vecchio, contrariamente alla sua abitudine, non era rientrato a casa. Lui aveva pranzato insieme con la moglie **Giovanna Maria** e con sua madre **Caterina Palmas**, la quale si trovava da pochi giorni in quello stazzo per assistere la nuora in attesa dell'imminente parto. Subito dopo marito e moglie erano usciti per raccogliere ghiande, lasciando il pranzo pronto allo zio. Rientrati verso le 14,30, visto che **Malu** era ancora assente, **Palmas** si era andato a **San Giacomo** per cercarlo. Al ritorno perdurando l'assenza dell'anziano, si era recato nella vicina casa di **Comita Bianco** e di **Leonardo Tiroto** per renderli edotti dell'improvvisa scomparsa dello zio. Egli quindi si era portato insieme alla moglie su una collinetta senza peraltro scorgere niente anche a causa dell'oscurità. Dopodiché si erano ritirati nella loro abitazione. La mattina successiva aveva iniziato altre ricerche insieme al servo della famiglia **Tiroto**, certo **Matteo Fara**. Ed era stato proprio questi a trovare il cadavere nelle vicinanze dell'orto. **Palmas** non ha dubbi: si tratta di una morte accidentale, deve essere inciampato mentre maneggiava la scure. Per questi motivi invita **Matteo Fara** e **Comita Bianco** a trasportare il cadavere in casa per poi seppellirlo. Senonché **Bianco** si è già accorto che l'uomo è stato assassinato, e quindi si oppone alla proposta del **Palmas**. Poi dice che bisogna comunque avvertire le autorità. **Bianco** è un ex carabiniere, e per un attimo si sente in servizio, ordinando al proprio servo **GioMaria Addis** e il **Fara** di piantonare il cadavere. Si reca poi in caserma per la denuncia. **Palmas** tenta di convincere anche il maresciallo **Sini**, tirando fuori la solita storia della morte accidentale, ma non sa che tra non molto il maresciallo gli metterà i ferri da campagna.



CHISTU SOCH'ÈU a cura di MARIO PIRRIGHEDDU

Tonino Gala, che ringraziamo, ci invia una foto delle elementari con il **Maestro Carlo Floris** e tutti i nomi: *in alto*: **Pier Franco Demuro**, **Giuseppe Anfossi**, **Felice Mele**, **Paolo Tamponi**, **Piero Tamponi**, **Pietro Antona**, **Antonello Usai**, **Mario Mossa**, **Andrea Frascino**, **Gesualdo Puddinu**; *in mezzo*: **Gerolamo Dau**, **Roberto Sarti**, **Giacomo Salis**, **Tonino Gala**, **Nino Muzzu**, **Carlo Sandro Columbano**; *in basso*: **Giovanni Arras**, **Piero Inzaina**, **Pinuccio Crasta**, **Angelo Pirina**, **Angelo De-florio**, **Mario Mannoni**.



Al marito **Antonio**, ai figli **Nicola** con **Vanessa**, **Paolo**, ai fratelli e parenti tutti la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 53 anni della loro cara

OTTAVIA AZZENA in Tamponi

La **Beltula** è vicina ai genitori **Paolo** e **Graziella**, ai fratelli **Simonetta** con **Franco**, **Gianfranco** con **Valentina**, **Riccardo** con **Michela**, ai nipoti **Stefano**, **Vanessa**, **Ettore**, al compagno **Fabio** per la morte della loro cara

MARIA CATERINA DEMURO di anni 48



La **Beltula** è vicina ai nipoti **Giacomo** con **Sonia**, **Massimo** con **Manuela**, **Cristina** con **Sebastiano**, **Jaques** con **Jeanne**, **Tony**, **Sebastien**, alla cognata **Giovanna Maria** per la morte della loro cara

ADOLFINA ACHENZA di anni 89

La vicinanza della **Beltula** al marito **Domenico**, alle sorelle **Tonina**, **Caterina** con **Giovanni Debidda**, alla nipote **Lia** con **Manlio Musselli** e parenti tutti, per la morte della loro cara

GIOVANNA MARIA DEIANA in Sechi



BARBARINA FENU

La nostra carissima amica, attenta lettrice e sostenitrice generosa della **Beltula** ci ha lasciato. Non voleva stare lontano dal suo **Franco**, con il quale, ha condiviso una vita e una famiglia meravigliosa. Non ci vengono le parole appropriate per ricordare degnamente **Barbarina**, quindi andiamo sul sicuro e ci affidiamo al poeta dell'amore, il mai dimenticato **Franco Fresi** che le ha dedicato splendide parole d'amore.

A DIO MASTRA BALBARINA

PARAULI D'AMORI PA BALBARA

Da una stanza a l'alta, la tó' boci, senza idetti, intengu, candu torru, la sèra e soçu si s'è allègra o iscuntenta. Pòi a cilecatti 'engu cù lu còri chi batti come candu in te vidisi la mè' primmaera. Chist'anni 'nsembi no' c'hani invicchiatu che la cara e li mani, palchi c'emu adducatu, pà ogghj e pà dumanì, un pezzu di lu tempu ch'è passatu. Una ghjunta di tempu furata da lu meddhu di la 'ita; una ghjunta pruibbitta, di candu si cridia di tiné illi mani, lu 'eldi di lu mari, l'azzurru di lu celi e sempre c'invintami, dugna di, così noi ch'aiani di 'iné. Di spiranzi mancati, di lu ch'emu paldutu no' c'è filmata sòlu la chisgina ma lu saori di la rialtài d'aèvvi pa' un attimu cridutu, d'aelli sunnati.

Alla moglie **Giovanna Rasenti**, ai figli **Paolo** con **Patrizia**, **Lina**, **Gian Piero** con **Vittoria**, ai nipoti **Pietro**, **Domenico**, **Giovanni**, **Giovanna**, **Antonio**, **Paolo** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro

PIERINO SERRA di anni 95

La **Beltula** è vicina al marito **Salvatore**, ai figli **Jean Claude** con **Catarina**, **Patrick** con **Anna**, ai nipoti **Gabriele** e **Alexandra**, ai fratelli **Francesco**, **Gerardo** e **Pietro** per la morte della loro cara

PASQUALINA SPANU in Dente di anni 90

Alla moglie **Leonarda Cossu**, alla figlia **Giovanna** con **Marco**, al fratello **Giovanni** con **Anna**, ai nipoti **Tomasina** con **Claudio**, **Alessandra** con **Gianmario**, **Giuseppe** con **Noemi**, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro

SALVATORE BIOSA noto **Cacalozzu**, di anni 78

Ai figli **Pierpaolo** con **Serena**, **Giusy** con **Antonello**, **Gianni** con **Mary**, ai nipoti **Giada**, **Camilla**, **Federico**, **Marco**, **Maria Vittoria**, **Fabio** e **Ambra** il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara

TONINA PIRINA ved. Carta di anni 85

La **Beltula** è vicina alla moglie **Mijny**, al figlio **Dirk** con **Sabrina** e **Lara**, ai fratelli **Antonio**, **Giovanna**, **Luigi**, **Efisia**, **Giovanni** per la morte del loro caro

PIETRO CHERCHI di anni 85

Ai figli **Giannella** con **Luigi Stazza**, **Erminia** con **Antonello Pintus**, **Angelo**, **Roberto**, ai nipoti **Elena**, **Stefano** con **Eleonora**, **Selina** con **Gianni**, **Marco**, **Lalita**, **Beatrice**, **Virginia**, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 94 anni, della cara

DELIA DEIANA ved. Russo

Ai figli **Caterina**, **Giovanni**, **Pierangelo**, al genero **Piero**, alla nuora **Daniela**, al nipote **Giovanni**, alle sorelle: **Rita**, **Luisa**, **Teresa**, **Franca**, al fratello **Giovanni Antonio**; ai cognati **Maria Pia Domenica**, **Michela**, **Elide**, **Giovanna**, **Battista**, **Pino**, **Gianni** e **Piero**, l'affettuosa vicinanza della **Beltula**.

Alla moglie **Rita Demuro**, ai figli **Gio-gio** con **Elena**, **Riccardo** con **Angela**, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

FRANCO SALIS di anni 77

La **Beltula** è vicina ai figli **Giovanna**, **Anna** con **Paolo**, **Mario**, **Rosa** con **Marcello**, **Vittoria** con **Andrea**, **Sonia** con **Raffaele**, **Tamara**, **Nicola** con **Emanuela**, ai fratelli **Antonello** con **Raffaella Sollai**, **Maria** con **Piero Farina** e ai nipoti per la morte della cara

SALVATORICCA PIRRIGHEDDU ved. Brunetti di anni 87

Ai figli **Anna Lisa**, **Roberta** con **Andrea**, **Iana**, **Tony**, ai nipoti **Giulia**, **Alessandro**, **Cristian** e **Riccardo**, ai fratelli **Maria** con **Angelo**, **Piero** con **Rita** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a 77 anni, della cara

ANNA MUSSELLI ved. Dettori

Al figlio **Francesco**, alla cognata **Stefania Solinas**, ai nipoti **Franca** con **Luigi**, **Roberto** con **Monica** e parenti tutti, il cordoglio affettuoso della **Beltula** per la morte del caro

ANDREA PASELLA

La **Beltula** è vicina al figlio **Massimiliano** con **Silvia Sini**, alla sorella **Lidia** con **Gino Piga**, ai cognati **Elisa Fara** e **Antonio Garrucci**, ai nipoti per la morte della cara

SANTINA MASU ved. Oggiano

Alle nipoti **Daniela** e **Annalisa**, al fratello **Tomaso** con **Marcella**, ai nipoti **Oriana** e **Annalaura**; **Giuse** e **Matteo**; **Francesco** e **Valentina**, e i familiari tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a 94 anni della cara

PINA SPANO ved. Spina

La **Beltula** è vicina ai figli **Magda**, **Gianpaolo** con **Claudia**, **Mariuccia**, ai nipoti **Ornella**, **Susanna** e **Federico**, al fratello **Elio** e parenti tutti per la morte a 94 anni, del caro

PAOLINO MASU

Ai genitori **Maria Teresa** e **Piero**, al fratello **Francesco**, ai nipoti **Piero** e **Dora** e parenti tutti la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara

CARLA PUDDU

La **Beltula** è vicina ai figli **Paolo** con **Anna**, **Silvia** con **Gigi**, **Luisella** con **Cristian**, ai nipoti **Valentina**, **Riccardo**, **Matilde** e parenti tutti per la morte, a 84 anni, del caro

SALVATORE PISCIOTTU